

Lagailleard vuol formare un « governo dell'Algeria francese » ?

# Alte connivenze protessero la fuga dei caporioni oltranzisti in Spagna

### Giudicata fantasiosa negli ambienti ufficiali la prospettiva di un colpo di forza degli "ultra", - Come il deputato di Algeri e i suoi compari sono riparati oltre i Pirenei

(Da nostro inviato speciale) PARIGI, 6. - Adesso che sono note le circostanze della fuga di Lagailleard e dei suoi compari, si ha ancora più netta l'impressione che essa sia stata troppo facilitata dal potere. Pierre Lagailleard è partito da Parigi giovedì scorso, alle sette del mattino, al volante della sua macchina, una « Simca » P 60. Gli amici aveva detto che andava a passare qualche giorno da suo fratello, in un castello del Dipartimento del Gers. Dietro alla sua macchina veniva un'altra automobile, una « Citroën », sui cui viaggiavano quattro suoi amici.

Le due automobili sono arrivate al castello verso sera. Qui Lagailleard è stato raggiunto da un altro vecchio amico, Guy Forzy, che era stato anche lui a rivoltelli di Algeri. L'indomani, nel primo pomeriggio, le stesse due automobili che erano arrivate da Parigi, sono ripartite per destinazione ignota. Davanti al castello era ferma una vettura della polizia, che però non si è messa a seguirle: non vi erano evidentemente istruzioni in questo senso. Verso sera, la « Simca » è tornata al castello, guidata dal fratello del deputato. Alle 23,30, l'altra macchina è stata riconsegnata e i due sono stati lungamente interrogati. Si tratta di due francesi d'Algeria, Pierre Aoustin e Pierre Sultana; uno dei due guidava la macchina quando questa aveva passato la frontiera spagnola venerdì scorso. L'altro era arrivato in un elicottero in Francia. Con il primo, al passaggio della frontiera, si trovava Lagailleard, munito di un passaporto intestato a un certo Bertin e privo della famosa barbetta a raggera. Questo semplice accorgimento gli è bastato per uscire tranquillamente dalla Francia.

In territorio spagnolo, la traccia di Lagailleard si è perduta. Gli altri quattro - Susini, Rondò, Feral e Demarquet - sarebbero stati visti passare la frontiera, anche loro venerdì, attraverso il colle del Perthus. Ma anche le loro tracce, in Spagna, non sono state rintracciate. Questo è quanto risulta ufficialmente. Ma ieri sera un altro fatto aveva attirato l'attenzione dei giornalisti: l'avvocato Tixer-Vignancour aveva raggiunto in aereo Madrid, dove era stato fermato dalla polizia spagnola per un interrogatorio poi protetto dalle voci che allontanano dal aeroporto senza essere seguito dai giornalisti. Prima di sparire, Tixer-Vignancour aveva detto che conosceva tre o quattro posti dove Lagailleard avrebbe potuto trovarsi e che voleva cercarlo per indurlo a tornare a Parigi.

A Parigi infatti, nella nota, il ministro dell'Interno aveva colmato il vuoto lasciato dal tribunale militare, ordinando l'arresto dei fuggitivi. Oggi è stata presentata alla Camera la richiesta di sospensione della immunità parlamentare per Lagailleard. L'argomento sarà discusso in una delle prossime sedute. Sono state presentate molte delle voci che tendevano a far credere ad un complotto più grave di quello che potrebbero ordire da soli Lagailleard e i suoi amici. L'episodio della loro fuga sembra dunque stasera dover rientrare nelle sue proporzioni reali, che sono piuttosto ridotte. Pur non volendo nutrire un ottimismo esagerato, gli ambienti politici parigini traggono dalle tante esperienze precedenti e da certi aspetti del fatto odierno, la convinzione che il gesto di Lagailleard e dei suoi amici, comunque, non andrà al di là della statura dei personaggi che l'hanno compiuto.

Alcune dichiarazioni di noti esponenti dell'oltranzismo antifascista sono venute a corroborare questa tesi. Il generale Salan ha detto a Madrid che lui « non ha niente da spartire con quei ragazzi ». Il generale Faure - di cui ieri sera si diceva che avesse raggiunto Salan in Spagna - ha dichiarato stamattina, al suo domicilio di Bordeaux: « Non c'è niente in comune fra me e le pagliacciate di Lagailleard ». Negli ambienti del Ministero della Difesa, si smentisce anche che il generale Mirambeau e il colonnello Durand abbiano anch'essi preso il largo. Altri potenziali capi di un eventuale colpo di forza si trovano in questo momento all'estero: Soustelle è a New York e Bidault - a

Il presidente eletto ricevuto alla Casa Bianca

## Colloquio a porte chiuse tra Eisenhower e Kennedy

Discussi i principali problemi in vista del passaggio dei poteri



WASHINGTON - L'incontro di ieri tra Eisenhower e Kennedy (Telefoto)

WASHINGTON, 6. - Il presidente uscente degli Stati Uniti, Eisenhower, e il presidente eletto, Kennedy, hanno avuto oggi alla Casa Bianca un lungo incontro politico, dapprima a due, quindi con la partecipazione di Herter, del segretario al Tesoro, Anderson e del segretario alla Difesa, Gates. Un comunicato comune rilasciato al termine della discussione afferma che i due statalisti hanno trattato « i principali problemi della politica interna e internazionale ». Kennedy, in stretta relazione con la necessità di consolidare le posizioni di Kennedy nel West. Udall, infatti, è nativo di quella regione e la carica che gli verrebbe affidata comporta l'amministrazione di due milioni di quadrati di terreno costituenti il dominio ereditario degli Stati Uniti e metà di questo dominio si trova appunto nel West.

Un articolo del « Genmingbao » « Nulla può spezzare l'unità sino-sovietica »

Calorosi commenti cinesi alla risoluzione approvata dalla Conferenza di Mosca

LONDRA, 6. - L'organo del Partito comunista cinese, il « Quotidiano del popolo » di Pechino, ha espresso stasera la piena adesione del popolo cinese alla dichiarazione di Mosca.

« Nessun paese socialista e nessun partito comunista », scrive il giornale in un articolo ritrasmesso da Radio Pechino - ha mai affermato che la vittoria del socialismo sia condizionata alla guerra fra gli Stati.

I paesi socialisti hanno fermamente perseguito una politica di pacifica coesistenza con i paesi capitalisti ed eserciteranno ogni sforzo per prevenire la catastrofe di una nuova guerra. Ma se i guerrieri imperialisti della guerra, incuranti delle conseguenze, dovessero insistere nell'imporre una guerra globale al mondo, allora i popoli spazzeranno via il capitalismo, lo elimineranno e lo seppelliranno ».

La Somalia ammassa nella FAO

La Repubblica Somalia è entrata a far parte, come membro di pieno diritto, nell'organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), assommandone tutti gli oneri relativi.

Discorso di Kreisky sulle trattative con l'Italia

VIENNA, 6. - Riferendo deputato alla Camera dei deputati in merito al recente dibattito sull'ONU sulla questione algerina, il ministro degli Esteri, Bruno Kreisky, ha affermato che la risoluzione approvata al termine di esso - ha creato nuovi presupposti per la trattazione del problema fra Italia e Austria.

Entro una macchina Ripescato nel Tamigi un corpo decapitato

Si pensa che sia quello di una donna scomparsa col marito nel 1953

LONDRA, 6. - Sarà finalmente delucidata una delle più misteriose scomparse di persone verificatesi negli ultimi anni in Gran Bretagna. Una draga ha tratto alla luce ieri sera la carcassa di un'automobile arrugginita e incrostata di fango con dentro un corpo umano. Secondo la polizia si tratterebbe del corpo della signora Mary Love, scomparsa il 26 novembre del 1953, insieme al marito.

17 indigeni uccisi nel Sud Africa

DURBAN, 6. - Diciassette africani sono rimasti uccisi e molti feriti in un'azione di rappresaglia statale delle forze di polizia contro gli scontri verificatisi durante la fine settimana nel Durbanland.

# Continuazioni dalla prima pagina

## SICILIA

gentile opposizione del PSI alla politica d.c. imperniata in Sicilia sull'alleanza con i fascisti. La mozione ha voluto chiarire il fatto che il PSI non intende, soprattutto, fare in alcun modo da copertura ai comunisti di tipo tramontano costituiti da governi come quello presieduto da Majorana e vuole mettere alla prova la DC che ancora, in verità, non ha dato molti segni di voler cambiare indirizzo ed abbandonare la pesante collaborazione con i fascisti e con le forze più retrive della società.

A Maculoso e Corallo hanno risposto il missionario Buttafuoco, il dc Di Napoli e lo stesso Majorana della Niciharia. Il primo ha baldanzosamente sostenuto che, nonostante quello che egli ha chiamato « evoluzioni » verso la DC di alcune organizzazioni periferiche del PSI, non esiste alcun presupposto per un mutamento di linea politica da parte del partito di maggioranza. La DC, in nome della quale egli evidentemente si sentiva autorizzato a parlare, non abbandona i suoi alleati fascisti e questi non hanno la minima intenzione di lasciare le posizioni di potere che hanno conquistato. Il secondo, come già abbiamo detto all'inizio, ha tolto qualsiasi illusione a quanti pensano che sia possibile operare uno spostamento dell'indirizzo della DC partecipando al suo governo attraverso la partecipazione di un posto in una giunta comunale sulla base della divisione delle sinistre. Dopo aver sottolineato il fatto di parlare a nome di tutto il partito, il deputato dc della Democrazia cristiana all'alleanza con i fascisti, con i liberali e con il monarchico Majorana della Niciharia, ha detto che « questa è la linea politica che noi seguiamo e che noi seguiamo ». « Non abbiamo nulla di nuovo da dire », ha detto, « ma noi seguiamo questa linea politica ». « Tutto questo sta ad indicare che essa punta invece sulla ipotesi di un fallimento della politica algerina del generale per ereditare un giorno il potere ».

Poi abbiamo camminato per lunghe ore nella notte guidati dai nostri soldati e abbiamo passato il confine con la Tunisia. Ora siamo qui liberi e quasi non ostiamo ereditarlo ».

Non tutti sono stati così fortunati. Per impedire la fuga dei prigionieri, i francesi hanno bombardato separatamente le donne e i bambini. Parte del campo è stata incendiata e molti sono morti mentre cercavano la salvezza. Un gioranotto del villaggio di Oued Moulmet si è salvato con la nipotina in collo, ma ha visto cadere la madre e il fratello. E' uno dei pochissimi giovani del centro di raccolta poiché gli uomini validi sono quasi tutti morti. Ora siede in attesa del sole e non parla. I suoi compagni ci dicono il suo nome - Ahmed El Hadj Ben Abdallah - e ci raccontano la sua terribile avventura.

Su una stuoia appoggiato ad una capanna, una giovane alta e snella, di rara bellezza, stava in un bimbino. Il bambino è nato poche ore prima del bombardamento ma la mamma, nonostante il parto recente, è riuscita a fuggire. Nessuno crederebbe possibile tanta forza in un corpo così fragile.

Questo è stata la notte del 27 e 28 novembre. Quella che i giornali francesi descrivono come la notte del « rapimento », da parte dello Esercito di Liberazione, di alcune pacifiche famiglie algerine. Chiediamo ai sopravvissuti come si riversa nel campo e sentiamo ripetere gli stessi racconti che l'umanità spera di non dimenticare: la distruzione di Dachau e di Belsen. Tra le barriere di ferro spinato vige soltanto la legge della violenza bestiale: fame, bastonate, cani poliziotti lanciati contro individui inermi. E' un campo a parte, un campo di sterminio, un campo di morte.

ROMA. Per le giunte romane oltre che con Evangelisti, Moro ha avuto un incontro con alcuni esponenti delle correnti di minoranza della DC romana. L'agenzia Diplomatica assicura che nei prossimi giorni il vice-segretario della DC, on.le Scaglia, dovrà parlare di Roma con il card. Meara, che ha espresso il desiderio di incontrarsi con i dirigenti democristiani.

E' noto che gli androtrattanti della DC romana hanno espresso il desiderio di una giunta comunale DC-PLI, appoggiata dai monarchici, come ponte sicuro per un'alleanza con i missini quando si voteranno le elezioni del 1961. Moro ha invece parlato di un'alleanza con una giunta di minoranza quadripartita mentre Evangelisti, in linea subordinata, avrebbe ripiegato su una giunta monocolore democristiana, che sarebbe in questo modo sempre esposta ai voti della destra.

L'esponente androtrattante ha ottenuto l'appoggio di Moro nel condannare le manifestazioni di indisciplina di cui sono stati lasciati andare il consigliere comunale Carabas e altri giovani della sinistra d.c., che si erano pronunciati apertamente contro qualsiasi alleanza di destra nella giunta comunale. L'esecutivo del comitato romano della DC ha proibito ai giovani di partecipare a qualsiasi manifestazione unitaria di carattere antifascista.

ALGERIA

Khadara; lo hanno bruciato e ci hanno trasportati al centro di raccolta. C'erano moltissime famiglie con noi. Il campo era grande, dirimato in sezioni, chiuso da tre barriere di filo spinato ».

E' questa la tattica della Francia per impedire alla popolazione di assistere i prigionieri. I villaggi vengono distrutti. Le foreste bruciate - come abbiamo visto con i nostri occhi - gli abitanti deportati in centri dove muoiono o ricorrono come possono. Questo, attaccato dai partigiani, si trovano a pochi chilometri dal confine tunisino con alle spalle la linea fortificata francese.

« Quella notte - continua la vecchia - siamo stati respinti dagli spari. Siamo usciti dalle capanne e tutto intorno vedevamo fiamme e sentivamo urla. I nostri fratelli (i combattenti dell'Esercito di Liberazione) avevano tagliato i fili spinati e ci avevano dato il segnale. Abbiamo preso i bambini e abbiamo cominciato a correre verso la breccia. Allora i francesi hanno tirato su di noi con i cannoni. Noi eravamo i più vicini e siamo fuggiti tutti ».

NAPOLI E LA SICILIA

Le trattative in corso per Napoli tra la DC e i monarchici vertono su come deve essere articolata l'alleanza tra i due partiti. I democristiani, secondo quanto ha confermato Moro al dirigente napoletano Barba, si stenteranno perché Lauro assuma con i suoi uomini la responsabilità della giunta, formando un'amministrazione di maggioranza relativa. I democristiani farebbero la stessa cosa, per conto loro, nell'amministrazione provinciale. Al comune, i democristiani, all'epoca di una posizione di attesa politica e vigile, secondo quanto afferma l'agenzia Italia. Lauro insiste per un'alleanza dichiarata, anche perché, dovendo rinunciare al mandato parlamentare in caso di sua elezione a sindaco, vorrebbe avere la garanzia della stabilità.

SCAGLIA - MICARA

borazioni dei partiti democratici con il PSI. E' una linea che non risulta sgradita, come dimostrano i giornali e tutte le agenzie della destra. E' nemmeno ai liberali e che è persino digerita dal Tempo e dal giornale dell'Azione cattolica.

Questo spiega l'impennata della « sinistra di base » d.c. che, attraverso la Radar, chiede il centro-sinistra per Milano e la Sicilia, giudicando che, se così non avverrà « la attuale maggioranza » finirà presto di esistere. In Sicilia, come si è visto, siamo tuttora allo stato dell'alleanza D.C.-MSI.

TRATTATIVE PER LE GIUNTE

Nel quadro accennato si capisce ancora meglio il senso

ALGERIA

Khadara; lo hanno bruciato e ci hanno trasportati al centro di raccolta. C'erano moltissime famiglie con noi. Il campo era grande, dirimato in sezioni, chiuso da tre barriere di filo spinato ».

ALGERIA

Khadara; lo hanno bruciato e ci hanno trasportati al centro di raccolta. C'erano moltissime famiglie con noi. Il campo era grande, dirimato in sezioni, chiuso da tre barriere di filo spinato ».

ALBERGO RICICLIN Direttore Michele Melillo Direttore responsabile